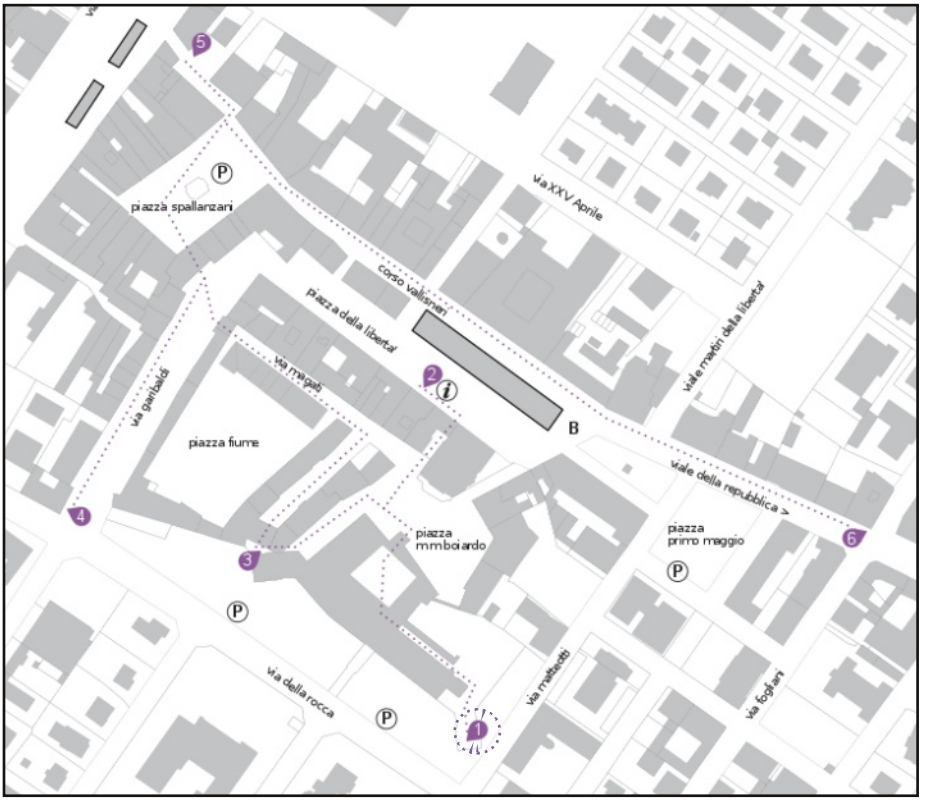
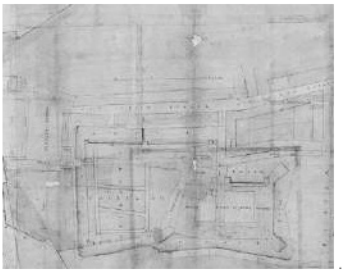
PERCORSO VIE DELLA SCIENZA



1 * LA ROCCA DEI THIENE

La famiglia dei Thiene governa il feudo di Scandiano dal 1565 al 1623. A loro, e in particolare a Giulio Thiene, si deve l'aspetto attuale del palazzo di Scandiano.
Alla fine del XVI° secolo, infatti, egli intraprende un grande progetto di trasformazione e ampliamento della rocca medievale, affidando la commissione a uno dei più illustri architetti dell'epoca: Giovan Battista Aleotti. Il ripensamento della Rocca medievale appare grandioso per il feudo scandianese: si propone di ampliare la pianta dell'edificio e strutturarla in modo da completare i corpi di fabbrica esistenti (figura 1) con l'inserimento di nuove facciate chiuse da torri simili a quella già esistente (visibile dall'attuale via della Rocca), cortili interni porticati e una chiesa a croce greca. Gli ambienti interni sarebbero stati rivisti e decorati in continuità con i nuovi usi signorili del palazzo. Ne sono un esempio le decorazioni esterne della facciata sud su Viale della Rocca (figura 2) e lo scalone monumentale che dava accesso ai piani nobili del corpo di fabbrica sud (figura 3). La trasformazione della rocca si iscrive inoltre in un ridisegno ed ampliamento urbano più generale, che interessa le aree ad est del palazzo: l'intento è quello di realizzare nuovi quartieri e una piazza confinante con il palazzo dei Thiene (la "*piazza nuova*") per soddisfare il fabbisogno di case e strade del paese.
I Thiene si dedicano a questo ambizioso progetto fino al 1634, quando le difficoltà economiche della famiglia impongono la fine prematura della loro casata e il conseguente blocco dei lavori.
I successivi feudatari, i Bentivoglio, li riprendono in parte ma, dovendo anch'essi far fronte alle elevate difficoltà economiche, portano a termine unicamente i lavori dello scalone (sostituendo la pianta a chiocciola progettata dall'Aleotti con una doppia rampa monumentale) e dei corpi di fabbrica esistenti. Il progetto della rocca nuova viene anche questa volta abbandonato nel 1639 alla morte di Enzo Bentivoglio. Di tale progetto rimangono oggi alcuni resti: l'ala sud del palazzo e lo scalone monumentale.


.1

.2

.3